

SETTIMO CIELO



Filippo Di Giacomo

La Chiesa e i nuovi cittadini

Bagnasco non ha parlato solo di "aria da cambiare" ma anche del calo demografico che minaccia il Paese. E la Cei pochi giorni prima aveva pubblicato un rapporto su immigrazione e integrazione

Non di solo Berlusconi vive la Chiesa Italiana. Nella sua prolusione di lunedì scorso il cardinale Bagnasco infatti, ha tenuto a ricordare con la solita pazienza che: «Nell'esperienza delle persone, è la vita quotidiana quella che conta». E che nella tangibilità del nostro Paese, «le nostre comunità cristiane sono - sociologicamente parlando - una rete di relazioni pressoché unica sul territorio». Ed è proprio da questo mondo reale, che il presidente dei vescovi ha tratto la domanda più cruda: «Quanti oggi, nel mondo che conta, volteggiano come avvoltoi sulle esistenze dei più deboli per cavarne vantaggi ancora maggiori che in altre stagioni?». E ha aggiunto, dando voce a chi in questa rete affronta e condivide le fatiche degli italiani: «Ci preoccupa come Vescovi l'assenza di un affronto serio e responsabile del generale calo demografico, e quindi del rapporto sbilanciato tra la popolazione giovane e quella matura e anziana. Il fenomeno va ad interessare anche le funzioni previdenziali e pensionistiche non solo delle generazioni a venire ma già di quanti sono giovani oggi. Se non si riescono a far scaturire, nel breve periodo, le condizioni psicologiche e culturali per siglare un patto intergenerazionale che, considerando anche l'apporto dei nuovi italiani, sia in grado di rac-

cordare fisco, previdenza e pensioni avendo come volano un'efficace politica per la famiglia, l'Italia non potrà invertire il proprio declino: potrà forse aumentare la ricchezza di alcuni, comunque di pochi, ma si prosciugherà il destino di un popolo».

Non è raro trovare parole di stima per i "nuovi italiani" nei documenti episcopali degli ultimi lustri, ma questa volta, sembra che il cardinale Bagnasco li consideri talmente inseriti nella nostra realtà da accumularli, in tutto, alle opere del nostro vivere civile e religioso. Nel 2012 la Chiesa Cattolica riunirà il nuovo sinodo dei

Il dossier

«In Italia si celebrano 25mila matrimoni misti ogni anno e nelle parrocchie sono già 2300 i sacerdoti di diverse nazionalità»

vescovi, il tema sul quale gli episcopati nazionali del mondo stanno discutendo, riguarda la nuova evangelizzazione. E in margine ai lavori dell'episcopato italiano, la commissione Cei per le migrazioni, lo scorso 20 settembre ha pubblicato alcuni dati significativi: «L'anno 2011 è stato segnato dall'arrivo in Italia di oltre 60.000 immigrati in fuga dal Nord Africa, travolto dalla cosiddetta "rivoluzione

dei gelsomini"». E sono «oltre 3.000 i minori giunti sulle nostre coste nel 2011, provenienti sia dal Nord Africa e dall'Africa subsahariana che dal Corno d'Africa, ma anche dall'Afghanistan, dall'Iran e da altri Paesi asiatici».

Ma i cattolici del nostro Paese, quelli che grondano privilegi e non vogliono pagare l'Ici, come si comportano nei loro confronti? Osserva la commissione episcopale per le migrazioni: «L'arrivo massiccio (...) ha richiesto uno sforzo importante (...) per la prima accoglienza (...) e alle nostre comunità nella costruzione della seconda accoglienza. Una parola di riconoscenza va alle città e regioni che si sono prontamente adoperate nonostante le difficoltà e la crisi. L'invito è a continuare in questo stile solidale, che sa distinguere immigrati e richiedenti asilo, ma unire l'attenzione al rispetto e alla cura di ogni persona che arriva sul suolo italiano». E per i minori, la Chiesa conferma un impegno altrettanto concreto, per loro: «La mancanza di una famiglia deve essere supplita dallo stile di una "Chiesa domestica" che sa riconoscere in tutti i suoi figli». Poi, in linguaggio caro ai burocrati con la tonaca, una notizia sociologicamente importante: in Italia, «la percezione dell'altro, segnata talora da paura e distanze, deve far posto nelle nostre comunità al riconoscimento di alcuni segni importanti di rinnovamento

della fede, che passa attraverso anche un milione di nuovi cattolici di almeno cento Paesi del mondo che vivono nelle nostre parrocchie». Bastava segnalare che nella Penisola ormai, il cattolicesimo è la comunità più strutturata in senso multiculturale visto che, come precisa la stessa fonte, in Italia si celebrano «25.000 matrimoni misti ogni anno». E, nelle parrocchie sono già «2300 i sacerdoti di diverse nazionalità presenti in Italia ad accompagnare i propri connazionali o inseriti nella pastorale ordinaria». Al 20 settembre scorso, risultano «oltre 2000 gli adulti stranieri che hanno chiesto di percorrere un cammino di iniziazione cristiana, provenienti soprattutto da Cina, Albania e alcuni paesi africani». La globalizzazione, dunque, ha posto nelle mani della Chiesa italiana uno strumento in più, «una risorsa per costruire la città e continuare il cammino verso la cittadinanza globale», sostengono gli analisti della Cei. E sarà anche questa risorsa, sembra confermare il cardinale Bagnasco, a far sì che «la transizione dei cattolici verso il nuovo inevitabilmente maturerà all'interno della transizione più generale del Paese, e oserei dire anche dell'Europa». Che sia un caso se, mentre la moneta unica pare alle corde, a credere ancora all'Europa dei diritti siano soprattutto i cattolici? ♦

tiscali: adv

Per la tua pubblicità su **l'Unità**

Tiscali ADV:

Viale Enrico Forlanini 21,
20134 Milano

tel. 02.30901230

mail: advertising@it.tiscali.com

Per necrologie, adesioni, anniversari
telefonare al numero 02.30901290

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30;
15:00-17:30
sabato e domenica tel 06.58557380
ore 16:30-18:30

Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

Per pubblicità legale, finanziaria ed
istituzionale:

INTEL MEDIA PUBBLICITA' SRL
tel. 0883-347995
fax: 0883-390606
mail: info@intelmedia.it

Mancherà a tutti noi

STELLINA VECCHIO VAIA

staffetta Partigiana (nome di battaglia Lalla), parlamentare, primo segretario donna della Camera del Lavoro di Milano.

ANPI Sezione Mario Greppi della Camera del Lavoro di Milano.

tiscali: adv

Per necrologie, adesioni, anniversari
telefonare: 02.30901290

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30; 15:00-17:30
sabato e domenica tel 06/58557380 ore 16:30-18:30
Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)